

Sergej Vasilievic Rachmaninov – Lev Tolstoj

Il protagonista di oggi è Rachmaninov...

Compositore, direttore d'orchestra ed eccellente pianista. Artista poliedrico, musicista sensibile e controverso. E' una delle figure più rilevanti del tardo Romanticismo russo. L'ultimo dei romantici. Sopravvissuto agli sconvolgimenti armonici del primo Novecento. Un artista che è riuscito a mantenere un solido legame con il mondo musicale del passato, nonostante lo abbia rinnovato ed arricchito di nuovi sapori come nessuno prima di lui. Grande ammiratore di Čajkovskij, sembrò isolarsi del tutto dai coevi russi Strawinskij e Prokof'ev per rimanere saldo nella sua idea di semplicità della melodia. Rachmaninov amava considerarsi soprattutto compositore, piuttosto che pianista, anche se lo sviluppo della sua carriera sembrò essere la dimostrazione del contrario.

La sua prima opera orchestrale, la Prima Sinfonia, fu eseguita in prima rappresentazione a San Pietroburgo nel marzo del 1897 (diretta da Glazunov). Il concerto si risolse in un vero disastro, la composizione venne accolta malissimo, ferendo il giovane musicista nel profondo. Rachmaninov uscì da questa esperienza semplicemente distrutto. Ebbe inizio la sua crisi compositiva.

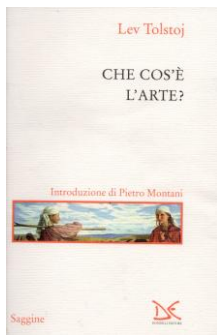
All'inizio del 1900 la Principessa Aleksandra Liven, preoccupata per la depressione dell' amico musicista, organizzò per lui alcuni incontri con **Lev Tolstoj**. E' importante ricordare che Rachmaninov nutriva una profonda stima per lo scrittore. Durante uno di questi colloqui il giovane musicista suonò a Tolstoj alcuni dei suoi pezzi. Lo scrittore si girò verso Rachmaninov per chiedergli, a bruciapelo: **"Dimmi, le persone hanno bisogno di musica come questa?"**. Gli incontri furono uno più scoraggiante dell'altro, avendo come esito una grande disillusione nella scoperta che l'uomo per cui provasse tanta stima fosse in realtà un uomo molto sgradevole.

Tolstoj aveva un'idea ben precisa dell'arte...

«L'arte non è, come dicono i metafisici, la manifestazione di qualche misteriosa idea, della bellezza o di dio; non è, come dicono i fisiologi, un giuoco in cui l'uomo sfoga le superflue energie accumulate; non è la manifestazione di un'emozione per mezzo di segni esteriori; non è la produzione di opere gradevoli; e, ciò che più importa, non è godimento; ma è un mezzo di comunicazione che riunisce gli uomini accomunandone le sensazioni, ed è necessario alla vita e al progresso verso il bene del singolo uomo e dell'umanità».

Dunque: l'arte come mezzo utile attraverso il quale si attuano le relazioni tra gli uomini, uno strumento per comunicarsi -cioè per condividere- i sentimenti, proprio come il linguaggio è un mezzo per comunicarsi -cioè per condividere- i pensieri. Arte come forma universale di comunicazione. Un'idea che, probabilmente, mal si confaceva con la musica di Rachmaninov, talvolta complessa e quindi non facile da comprendere profondamente.

Questa sera ascolteremo i **Sei Momenti musicali, op. 16**, che Rachmaninov compose nel 1896.



Titolo: Che cos'è l'arte?

Autore: Lev Tolstoj

Editore: Donzelli

Pagine: 249

Costo: € 17,50